



Gli Istituti Professionali Alberghieri e il sistema leFP.

Orientamenti della riforma, Il presente e il possibile futuro.

Giuseppe Pedrielli

Firenze, 10 novembre 2022

La riforma dell'istruzione tecnica e professionale



«LA SCUOLA MOTORE DEL PAESE»

Le linee programmatiche

Il diritto allo studio

- riduzione della dispersione scolastica,
- istruzione degli adulti e apprendimento permanente,
- riforma del sistema di orientamento ... in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado;

L'organizzazione del sistema scolastico

- filiera formativa professionalizzante e ITS,
- edilizia scolastica;

Il ruolo del personale della scuola

- reclutamento dei docenti formazione iniziale;

La riforma del ministero

- rivitalizzare l'autonomia scolastica nell'unità del sistema nazionale,
- rinsaldare i legami con il territorio attraverso i patti educativi di comunità,
- adottare un testo unico delle leggi sulla scuola.

Programmi e riforme del Ministro Bianchi

Riforme – PNRR M4C1

del sistema di orientamento

{ degli istituti tecnici e professionali
del sistema ITS

{ del sistema di reclutamento dei docenti
della formazione del personale scolastico

dell'organizzazione del sistema scolastico



I provvedimenti adottati



Decreto interministeriale 358 del 23 dicembre 2021 concernente criteri e modalità per **organizzazione e funzionamento della rete nazionale scuole professionali** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 47 del 25 febbraio 2022).

LEGGE 29 giugno 2022, n. 79. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Semplificazione per lo svolgimento dei concorsi per il **reclutamento del personale** delle pubbliche amministrazioni. - Capo VIII ISTRUZIONE: art. 44 **Formazione** iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie, art. 45 Valorizzazione del personale docente, art. 46 Perfezionamento della semplificazione della procedura di reclutamento degli insegnanti, art. 47 Misure per l'attuazione del PNRR di cui è titolare il Ministero dell'istruzione.

LEGGE 15 luglio 2022, n. 99. Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. (**ITS Academy**)

Decreto 2 agosto 2022 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (**lefp**) e di istruzione e formazione tecnica superiore (**ifts**) in modalità duale. (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 settembre).

D.L. 23 settembre 2022, n. 144 (cd. Decreto Aiuti ter), recante “Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR” - l’art. 26 riguarda la **riforma degli istituti tecnici**, l’art. 27 la **riforma degli istituti professionali** e l’art. 28 istituisce l’Osservatorio nazionale per l’istruzione tecnica e professionale.

Decreto 3 agosto 2022 del Ministero dell’Università e della Ricerca in adozione del D.D.G. 1452/2022, riguardante “**Orientamento attivo scuola – università**” rivolto all’ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado.

Quali risposte alle criticità denunciate?

Orientamento

Flessibilità organizzativa vs rigidità d'organico

Inadeguate risorse umane vs personalizzazione e vincoli CCNL

Attività didattica vs burocrazia

Formazione dirigenti e docenti

10 criticità

Semplificazione normativa

Unico titolo vs diversi profili in uscita

Limitate risorse economiche vs architetture e funzionamento laboratori

I.P. vs leFP: certificazione competenze e riconoscimento crediti

Crescita culturale e professionale degli studenti IPSEOA vs vision/interessi delle Associazioni di categoria e alterna interlocuzione con Enti locali

La riforma dell'istruzione tecnica e professionale: la prospettiva nelle linee programmatiche

«Nonostante i processi di riforma tentati nell'ultimo decennio, l'Italia non è ancora riuscita a costruire una moderna "filiera formativa tecnico-professionale", in grado di attrarre i talenti dei giovani e di corrispondere alle crescenti richieste di figure professionali qualificate da parte del mondo del lavoro, riducendo l'attuale skill mismatch. La costituzione o il rafforzamento di tale filiera - denominata internazionalmente Vocational Education and Training (VET) o Technical Vocational Education and Training (TVET) - ha costituito un elemento caratterizzante molte riforme dei curricula nei paesi dell'Unione Europea, anche come forma di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e formativa.»

«Con il PNRR, viene realizzata una riforma degli istituti tecnici e professionali, diretta ad allinearne i curricula alla domanda di competenze promanante dal tessuto produttivo del Paese, anche verso l'innovazione introdotta dal modello di Industria 4.0.»

LA FILIERA TVET (Technical and Vocational Education and Training)



Fonte: Professionisti scuola network

La riforma dell'istruzione tecnica e professionale: gli obiettivi nelle linee programmatiche

- creare un sistema permanente di **sviluppo delle competenze digitali**, attraverso l'implementazione di curricula nelle scuole e la realizzazione di uno specifico **piano di formazione mirato per il personale scolastico**;
- diffusione di metodologie didattiche che favoriscano una **didattica per competenze**;
- introdurre nei curricula elementi di **flessibilizzazione** dei percorsi formativi;
- rafforzare il sistema degli **ITS** con il potenziamento del modello organizzativo e didattico;
- potenziare l'offerta formativa dedicata all'**istruzione degli adulti** e all'apprendimento permanente, favorendo l'accesso dei cittadini a percorsi di aggiornamento, di upskilling e di reskilling. È necessario a questo fine investire per il miglioramento dell'offerta finalizzata al **conseguimento del diploma**, anche attraverso l'implementazione della pratica della fruizione a distanza dell'offerta formativa, cui si affianca l'erogazione di corsi brevi mirati all'acquisizione di specifiche competenze e azioni per il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini;
- costruire reti e **patti con gli stakeholder territoriali** - istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore - finalizzati al potenziamento dell'offerta didattica e formativa e a raccordare l'educazione formale con quella non formale ed informale.

La riforma dell'istruzione tecnica e professionale nel D.L. 144

Istruzione tecnica (art. 26)

- ridefinizione dei profili dei curricula vigenti (con specifici indirizzi e i relativi quadri orari) volti a: rafforzare le competenze di base, accrescere la connessione al tessuto socioeconomico del territorio, valorizzare la metodologia didattica per competenze (caratterizzata dalla progettazione interdisciplinare e dalle unità di apprendimento), incrementare gli spazi di flessibilità;
- continuità dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici (ITS);
- meccanismi premiali volti al riconoscimento presso le università di crediti formativi maturati nell'ambito dei tirocini curriculari svolti dagli studenti frequentanti la classe terminale degli istituti tecnici;
- “Patti educativi 4.0”, per l'integrazione e la condivisione territoriale di risorse professionali, logistiche e strumentali;
- erogazione diretta da parte dei Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) di percorsi di istruzione tecnica;
- certificazione di competenze alla fine del 4^a anno pari al terzo livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Istruzione professionale (art. 27) – Modifiche al D. Lgs. 61/2017

- promozione e sviluppo dell'innovazione digitale (Piano nazionale “Industria 4.0”) nel P.F.I.;
- adozione di linee guida dal M.I. per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per il passaggio tra sistemi (art. 8 del D. Lgs 61/2017).

In entrambi gli articoli: misure finalizzate a realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di istruzione e formazione professionale.

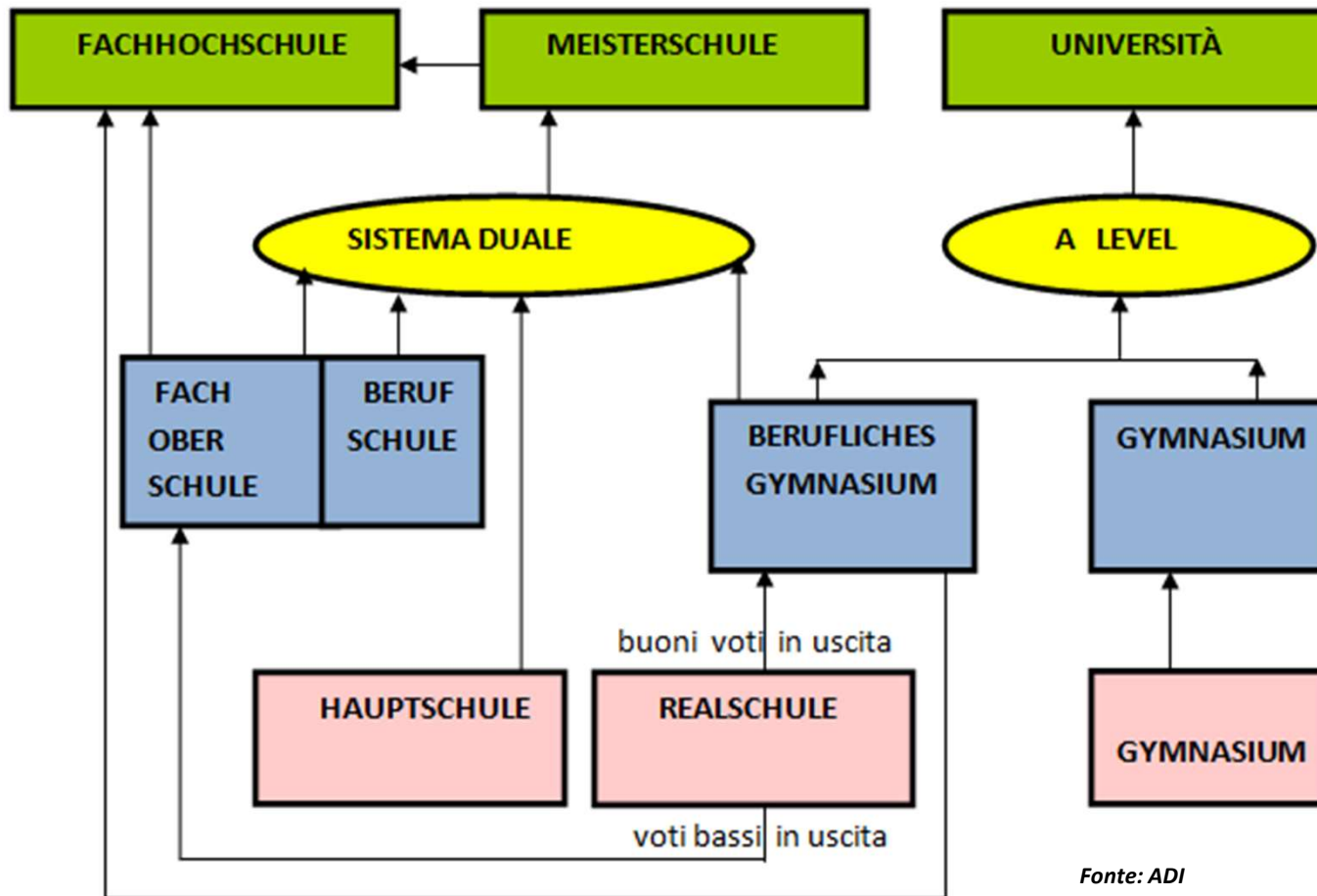


The collage features ten distinct illustrations arranged around the central text 'Vocational Education'. Starting from the top left and moving clockwise, the illustrations are: a red sports car, a chef's hat, a person with a speech bubble, a chef's hat, a chef's hat, a chef's hat, a chef's hat, a chef's hat, a chef's hat, and a chef's hat.

Sistema di istruzione e formazione

- ISTRUZIONE TECNICA
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IfFP)
- FORMAZIONE CONTINUA e PERMANENTE
- FORMAZIONE SUPERIORE (IFTS)
- APPRENDISTATO
- ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Il sistema scolastico tedesco



Fonte: ADI

«A dieci anni, terminata la scuola primaria, gli alunni tedeschi compiono la loro prima scelta importante, possono infatti scegliere tra tre tipi di scuole diverse, in realtà è una scelta obbligata, poiché tali scuole differenziano i propri studenti in base ai voti conseguiti fino a quel momento.

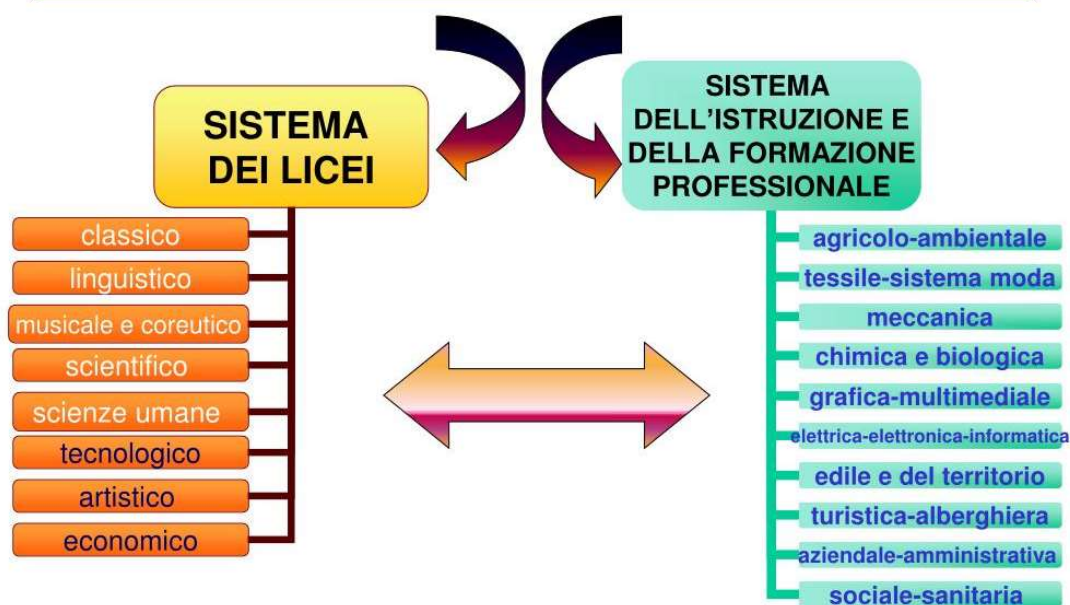
I tre tipi di scuole sono:

- **Gymnasium**, che prepara gli studenti per gli studi accademici universitari. Dura in tutto 8 anni (suddivisi in due cicli), accetta solo gli studenti migliori.
- **Realschule**, che prepara gli studenti per gli studi tecnico professionali di alto livello. Dura 6 anni.
- **Hauptschule** che, realisticamente parlando, raccoglie gli studenti che falliscono a scuola e molti figli di immigrati. Dura o 5 o 6 anni.» (ADI)

Il sistema scolastico italiano: dalle origini ad oggi

La riforma Moratti (Legge 53/2003)

SECONDO CICLO DELL'ISTRUZIONE



Fonte: CESP

Fioroni – Gelmini: ripristino degli istituti tecnici e professionali

«Il numero degli iscritti all'Istruzione Professionale sta diminuendo velocemente, e questa sembra specializzarsi sul versante dei servizi perdendo soprattutto sul versante tecnologico. Ma siccome è proprio su questo versante che l'Istruzione Tecnica tiene, è probabile che essa, mentre perde iscritti nelle classi medie a vantaggio dei licei, ne guadagni nelle classi più svantaggiate e fra gli immigrati.»

(Mario Fierli, 2022)

Il sistema scolastico italiano: il dibattito in corso

«Togliamo i professionali: siano tutti licei» (Vincenzo Colla, Assessore alla Formazione e Lavoro Regione Emilia-Romagna, *“la Repubblica”*, 15/10/2020)

«(...) Chiamiamo gli istituti tecnici, licei tecnologici»

«Per agganciare la ripresa dobbiamo puntare sulla formazione aderente alle esigenze del mondo produttivo. Digitale e innovazione stanno cambiando radicalmente il mondo del lavoro, e la scuola non può restare distante. Sull'istruzione tecnica serve una svolta, con aule e laboratori al passo con i tempi.» (Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano; *Il Sole 24ore*, 1.01.2021 e 8.10.2021)

Si deve ... intervenire sull'“architettura” del sistema in modo da «istituire un secondo ciclo degli studi tecnico professionali unitario, modulare, graduale e continuo dai 14 ai 22 anni, che rilasci dopo tre anni diplomi professionali EQF 3, dopo quattro diplomi tecnico-professionali di livello EQF 4, dopo cinque-sette diplomi tecnologico-professionali di livello EQF 5 e dopo otto diplomi tecnologici superiori equivalenti alle lauree universitarie EQF 6.» (Valentina Aprea, 22.09.2022)

«Nella scelta di soluzioni per rinnovare gli Istituti Tecnici non si possono ignorare i problemi di contesto: il rapporto con l'Istruzione professionale e la Formazione professionale regionale. È evidente che la situazione non è stabile. Si va alla ricerca di una ripartizione chiara di compiti fra Stato e Regioni che garantisca, fra l'altro, la verticalità e l'apertura verso l'alto dei percorsi. **Fra le proposte in campo c'è quella di un'adozione del “modello Trentino” con la semplice eliminazione dell'Istruzione Professionale»** (Mario Fierli, 21.01.2022)

... e l'eventuale autonomia differenziata ?

Gli esiti della revisione dell'istruzione professionale: analisi dei dati



Gli Obiettivi del D. Lgs. 61/2017

- **Contrasto alla dispersione scolastica** - Favorire la **prevenzione dell'abbandono scolastico** attraverso l'attivazione di metodologie innovative e centrate su caratteristiche e ritmi di apprendimento rivolte ai giovani che presentano le maggiori povertà educative; tutto questo **per promuovere una scuola inclusiva e di qualità**, come richiesto dal contesto europeo e internazionale.
- **Rilancio degli I.P.** - **Superare la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica**, da un lato, **e tra istruzione professionale e sistema di leFP**, dall'altro ridare vigore all'istruzione professionale favorendone il dialogo con tutte le agenzie formative e le istituzioni territoriali (enti locali, associazioni economiche di categoria, ecc.) per **facilitare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e quello dell'istruzione e formazione professionale** al fine del raggiungimento del **successo formativo** di una quota sempre più elevata di studenti.
- **Occupazione** - **Riavvicinare la "filiera formativa" e la "filiera produttiva"**, guardando al sistema duale di ispirazione tedesca, **per accrescere l'occupazione**, con l'ampliamento dell'alternanza scuola lavoro, con i percorsi di **apprendistato**, con l'auspicabile sviluppo dell'**istruzione tecnica superiore (ITS)**.

Dispersione scolastica e qualità dell'istruzione





Save the Children

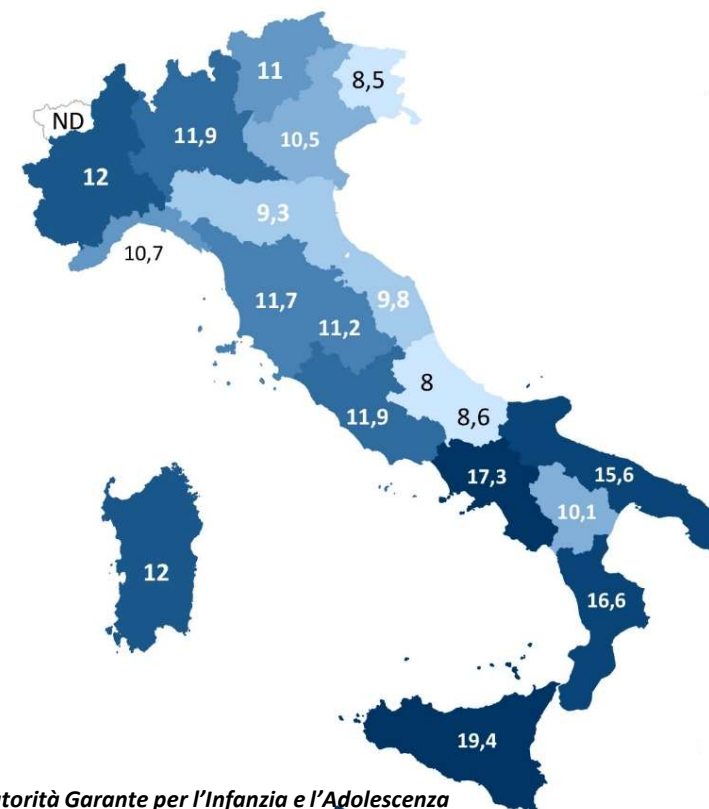
ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

Un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana

«Gli ultimi anni sono stati particolarmente difficili per gli studenti del nostro Paese. Le crisi globali che abbiamo vissuto e che stiamo ancora affrontando, la conseguente recessione economica, nonché le interruzioni dei percorsi scolastici, hanno avuto un impatto estremamente negativo sia sugli apprendimenti degli studenti e delle studentesse, che sui redditi delle famiglie, e quindi sulla loro capacità di sostenere i bisogni materiali ed educativi dei figli. I dati più recenti testimoniano dell'incremento dell'incidenza della povertà assoluta tra i minori, passata dal 13,5% del 2020, al 14,2% del 2021 (pari a 1 milione 382mila bambini), dopo una relativa diminuzione nel 2019; ed al tempo stesso della povertà educativa. Nel 2021 il tasso uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione si è attestato al 12,7%, ancora lontano dal traguardo fissato dal Consiglio dell'Ue nel 2021 del 9% entro il 2030. Su questo fronte solo Spagna e Romania fanno peggio di noi in Europa. Inoltre tra il 2019 ed il 2022, la percentuale di studenti che arrivano al diploma di scuola superiore senza le competenze minime necessarie per entrare nel mondo del lavoro e dell'Università, è passata dal 7,5% al 9,7%. Nonostante ci sia stato un lieve miglioramento nell'ultimo anno, siamo ancora lontani dai livelli pre-COVID-19. Due aspetti, quello della povertà economica ed educativa, strettamente correlati.»

La dispersione scolastica regionale in Italia

Early leavers (18-24)



*Fonte: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Elaborazione su dati Eurostat 2021*



Save the Children

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

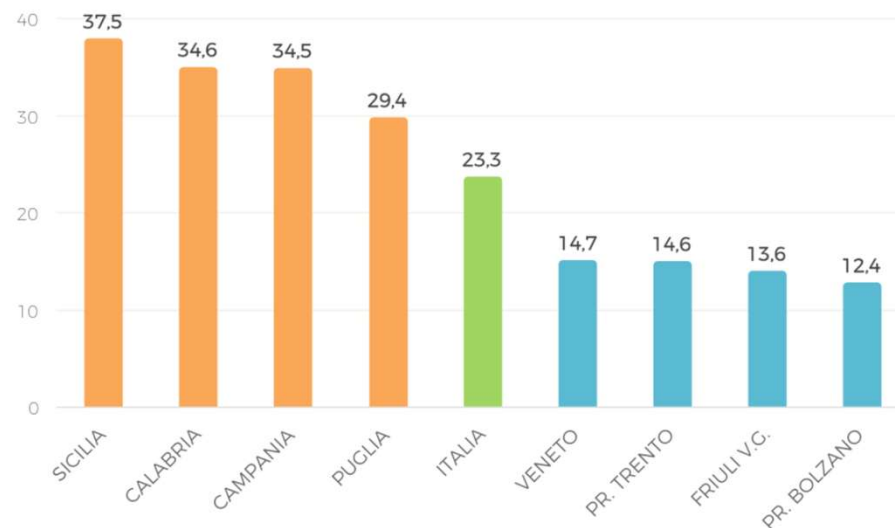
Un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana

«Sono infatti i minori che provengono da famiglie svantaggiate dal punto di vista socioeconomico ad aver registrato negli ultimi anni livelli di apprendimento più bassi; e sono anche coloro maggiormente a rischio di dispersione scolastica. La scuola dovrebbe rappresentare un argine alla crescita delle disuguaglianze, garantendo a tutti i minori le opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

Purtroppo però, la scuola italiana sconta carenze storiche, che la costringono ad affrontare la sfida della povertà educativa con mezzi molto limitati; la pandemia e gli enormi sforzi sostenuti per garantire la continuità educativa degli studenti l'hanno resa ancora più fragile, in un momento in cui l'aumento dell'inflazione rischia di azzerare la spesa per l'istruzione delle famiglie meno abbienti. Una miscela esplosiva che potrebbe deflagrare in pochissimo tempo, riducendo di fatto gli spazi di emancipazione dei giovani, già oggi in buona parte (23,1%) incastrati nella categoria dei NEET, 15-29enni non inseriti in alcun percorso lavorativo, di istruzione né di formazione, il numero più alto in Europa.»



PERCENTUALE DI GIOVANI NEET IN ALCUNE REGIONI ITALIANE



LeNIUS



@LeNius.it

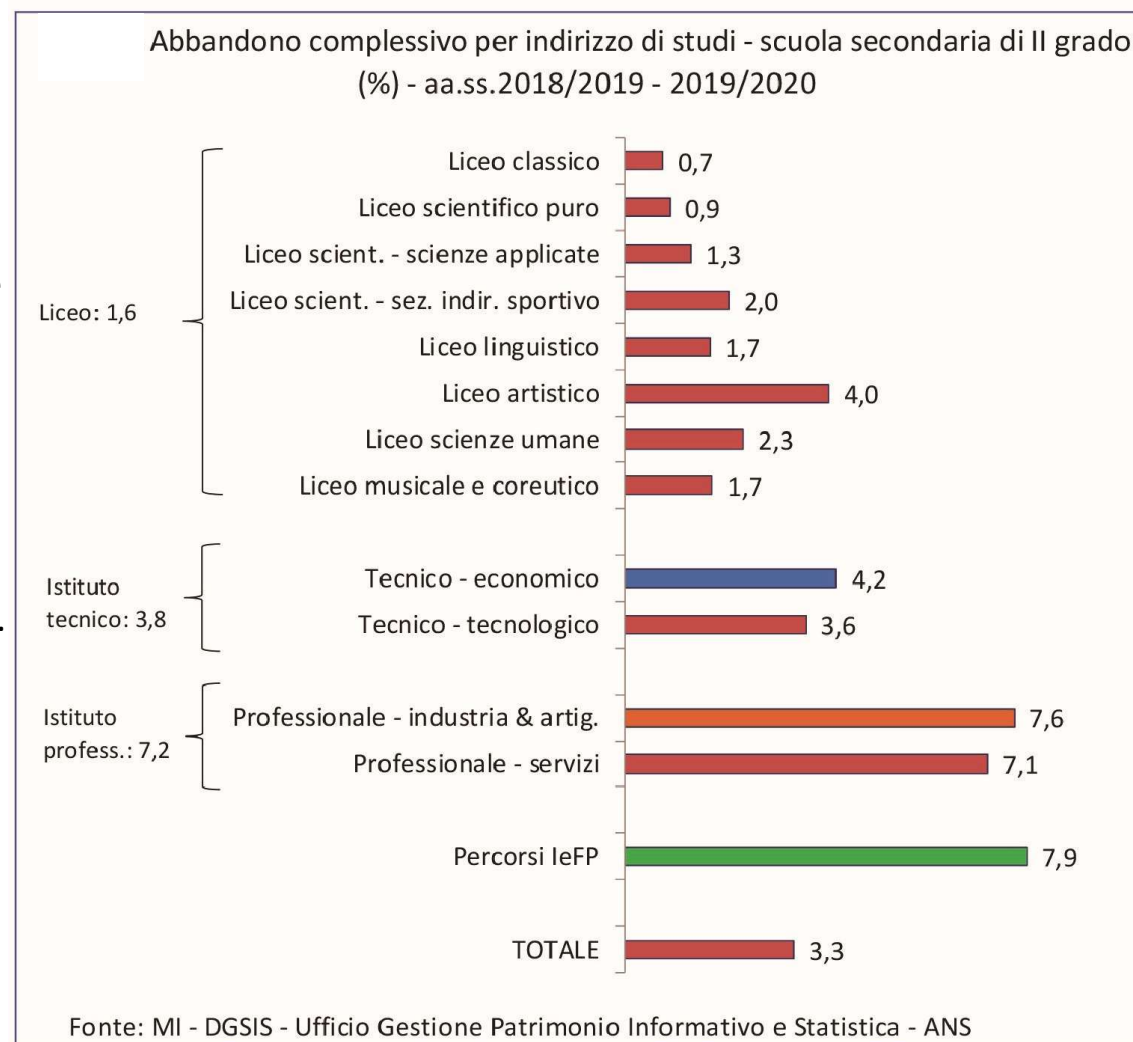
FONTE: ISTAT, DATI 2020,
FASCIA DI ETÀ 15-29 ANNI

Dispersione scolastica nelle scuole superiori

« (...) gli alunni più deboli economicamente e culturalmente tendono a raggrupparsi in alcune scuole, creando un una sorta di “**ghetto educativo**” da cui discendono dinamiche a cascata: l’apprendimento degli alunni sarà influenzato dal livello generale dei compagni più che dalle caratteristiche personali, mentre gli insegnanti saranno portati a ricalibrare programmi e metodi sulla base delle contingenze, penalizzando così gli studenti di livello potenzialmente più alto.

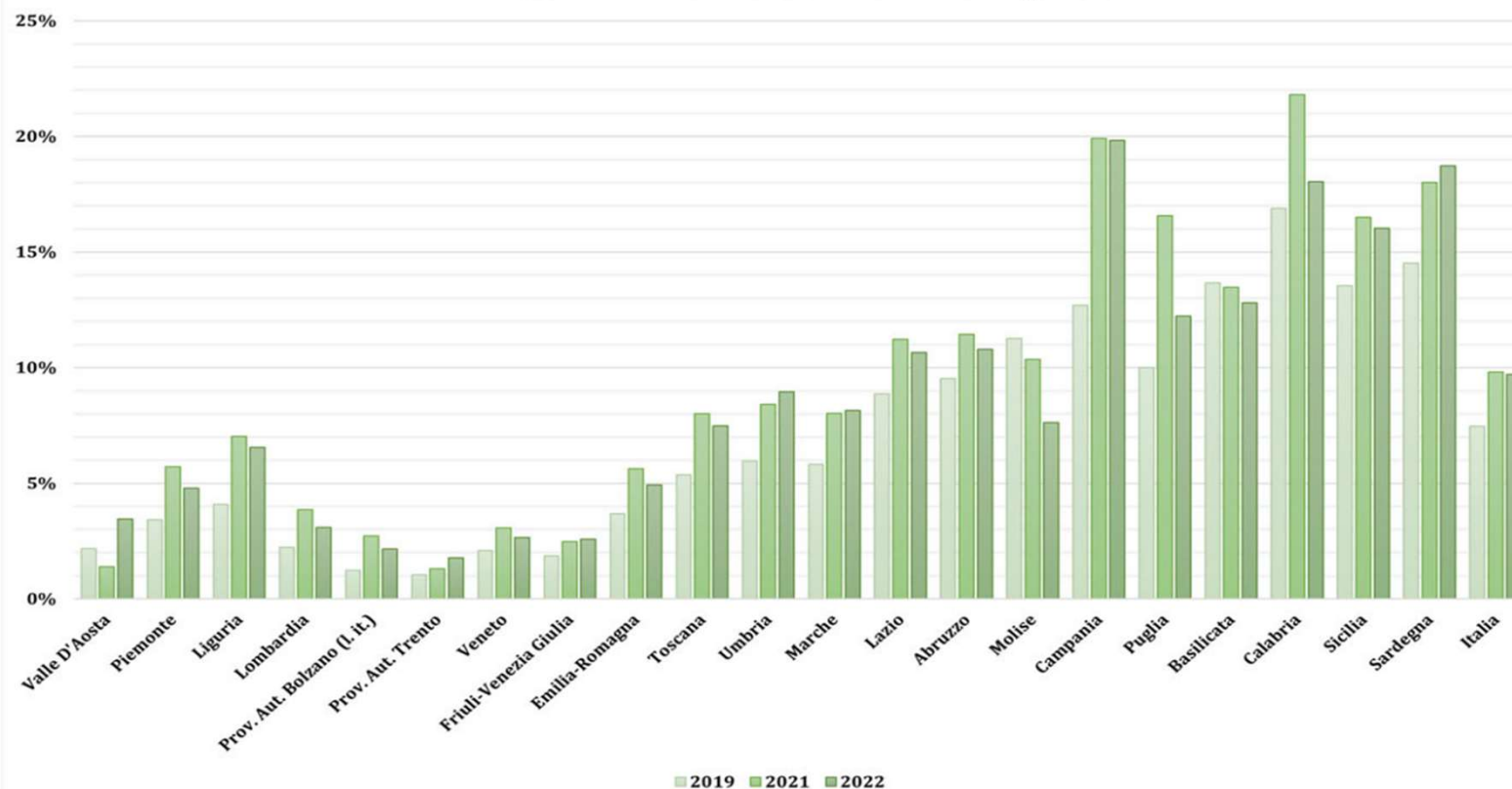
Il territorio di appartenenza conta, quindi, ma conta anche l’ambiente sociale, economico e culturale di provenienza. In tutte le competenze testate da Invalsi emerge, infatti, che il punteggio cresce al crescere dello status sociale, con scarti maggiori tra i punteggi bassi e medio-bassi rispetto a quelli alti. Lo status influisce anche sulla scelta della scuola superiore: a parità di risultati scolastici, coloro che provengono da contesti più agiati sono più propensi a orientarsi verso i licei rispetto a coloro che provengono da famiglie di ceto socioeconomico modesto. Anche la cittadinanza incide sui risultati scolastici, soprattutto a svantaggio degli stranieri nati all’estero.»

(Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, La dispersione scolastica in Italia: un’analisi multifattoriale; Roma, 2022; pag. 28)



La dispersione implicita

Dispersione implicita
Ultimo anno della scuola secondaria di II grado



«Nel 2019 la dispersione scolastica implicita si attestava al 7,5%¹, per salire al 9,8% nel 2021, molto probabilmente a causa di lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza.

Nel 2022 si osserva un'inversione di tendenza sia a livello nazionale, dove si ferma al 9,7% (-0,1 punti percentuali) sia a livello regionale.

Si allargano ulteriormente i divari territoriali osservati al termine del secondo ciclo d'istruzione.

Gli allievi che non raggiungono il livello base in Italiano superano la soglia del 60% in Campania, Calabria e Sicilia. In Matematica gli allievi sotto il livello 3 arrivano al 70% in quattro regioni (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna). Sempre nelle stesse regioni non raggiungono il B2 il 60% degli studenti nella prova di reading e l'80% in quella di listening.» (INVALSI 2022)

I livelli di competenza nelle prove INVALSI 2022

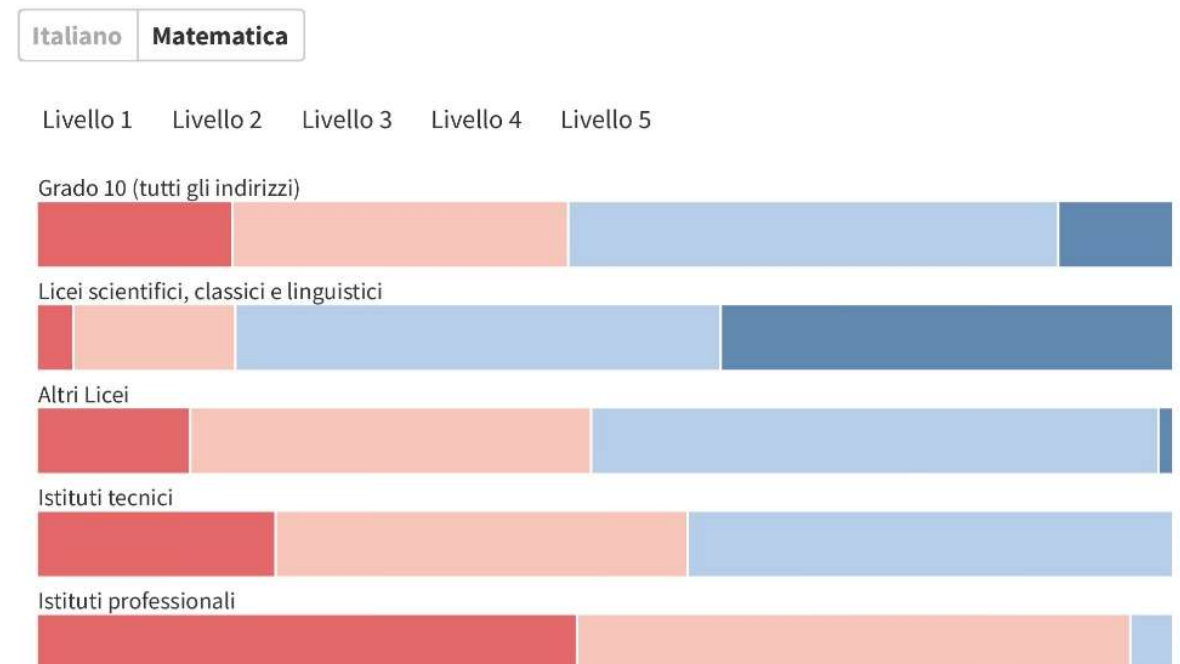
«I livelli di competenza per indirizzo di studio

Dal punto di vista dei macro-indirizzi di studio gli **Istituti professionali** registrano la più alta percentuale di studenti nei livelli più bassi in entrambe le materie: se in Italiano la quota di studenti nei **livelli 1 e 2** è pari al **70,3%** in Matematica arriva all'**82,7%**.

Anche se è abbastanza comune ottenere in prove standardizzate una differenza di punteggi tra licei e istituti professionali, quello che ciascuna Scuola deve garantire a tutti gli studenti – o quanto meno alla maggioranza degli studenti – è comunque il raggiungimento almeno del livello 3.

Negli Istituti professionali ciò non avviene. **Solamente circa 1 ragazzo su 3 raggiunge le competenze di base adeguate dopo 10 anni di Scuola.**»

Le barre sulla tonalità in rosso indicano la percentuale di studenti nei livelli 1 e 2 ovvero quelli non adeguati con i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e Linee guida, mentre quelle in blu gli allievi che li raggiungono.

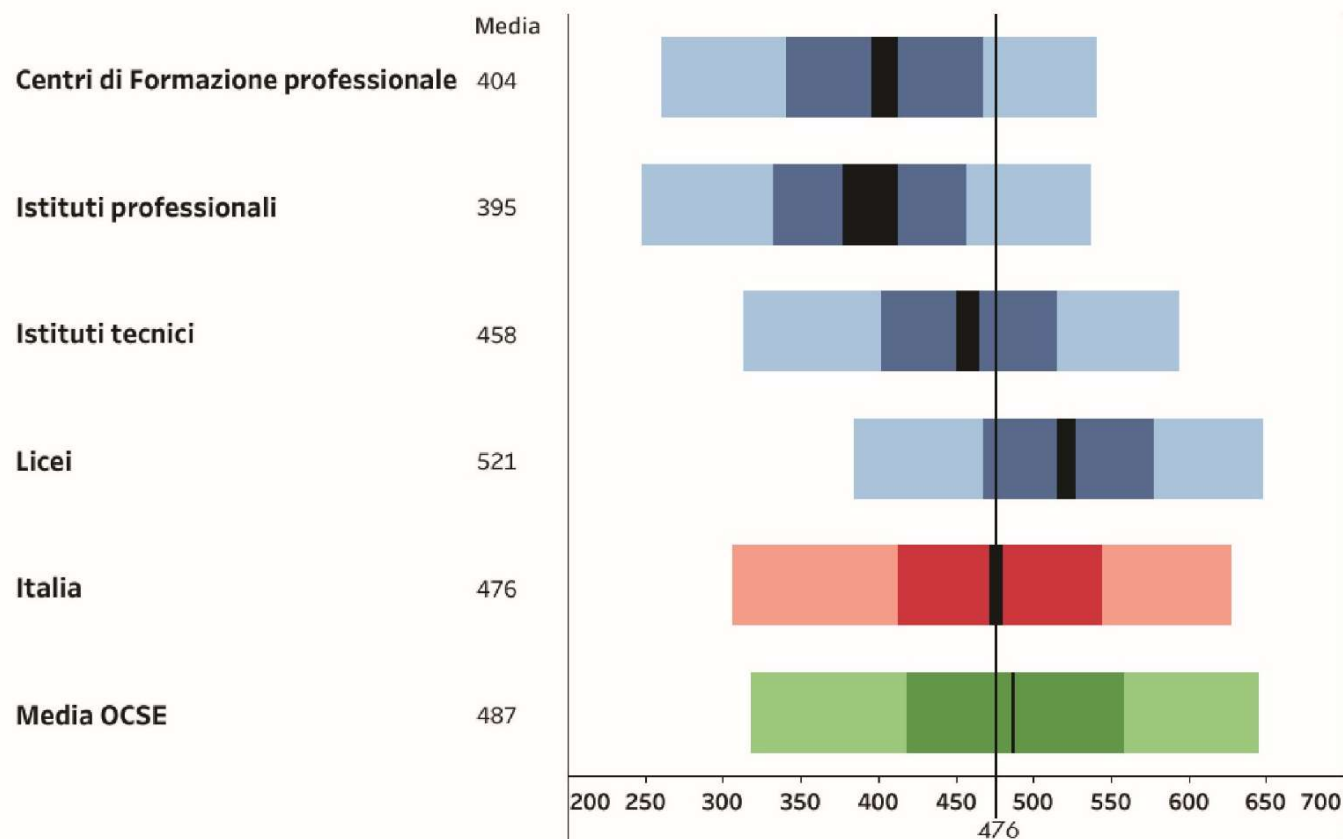


Fonte: INVALSI 2022 • Grafico: INVALSIopen con licenza CC BY-SA

Istruzione di qualità ?

LETTURA

Elaborazione INValSI su dati PISA, 2018



«La scuola italiana non garantisce agli studenti una qualità dell'istruzione sufficientemente omogenea. È quanto emerge dai risultati delle prove INVALSI e dei test PISA, che oltre ad evidenziare un netto divario territoriale tra nord e sud individuano delle differenze importanti tra licei e istituti professionali. Il sistema scolastico italiano, pur essendo pubblico e in gran parte centralizzato, risulta incapace di garantire un'istruzione di qualità a tutti e di fatto impedisce il raggiungimento di una vera uguaglianza di opportunità per ogni giovane, inceppando l'ascensore sociale. (...)I dati dell'OCSE mostrano che la variabilità nei risultati degli studenti italiani, ossia la misura di quanto questi risultati siano diversi tra loro, dipende moltissimo dalle differenze tra le singole scuole e non solo da quelle tra i ragazzi (*N.d.r.: le ragazze meglio dei maschi*). Noi vediamo in questa situazione il risultato dell'assenza di autonomia e flessibilità scolastica della scuola italiana, che non permette ai diversi istituti di prendere decisioni adeguate al proprio contesto e utili per risolverne i problemi specifici. »
(Generazione Zero - 5 Luglio 2021)

RAPPORTO
INAPP 2022

L'istruzione professionale alberghiera e la leFP. Quale identità?



Istat
Istituto Nazionale
di Statistica

1992/2022
30
RAPPORTO
ANNUALE

RAPPORTO ANNUALE 2022

La situazione del Paese

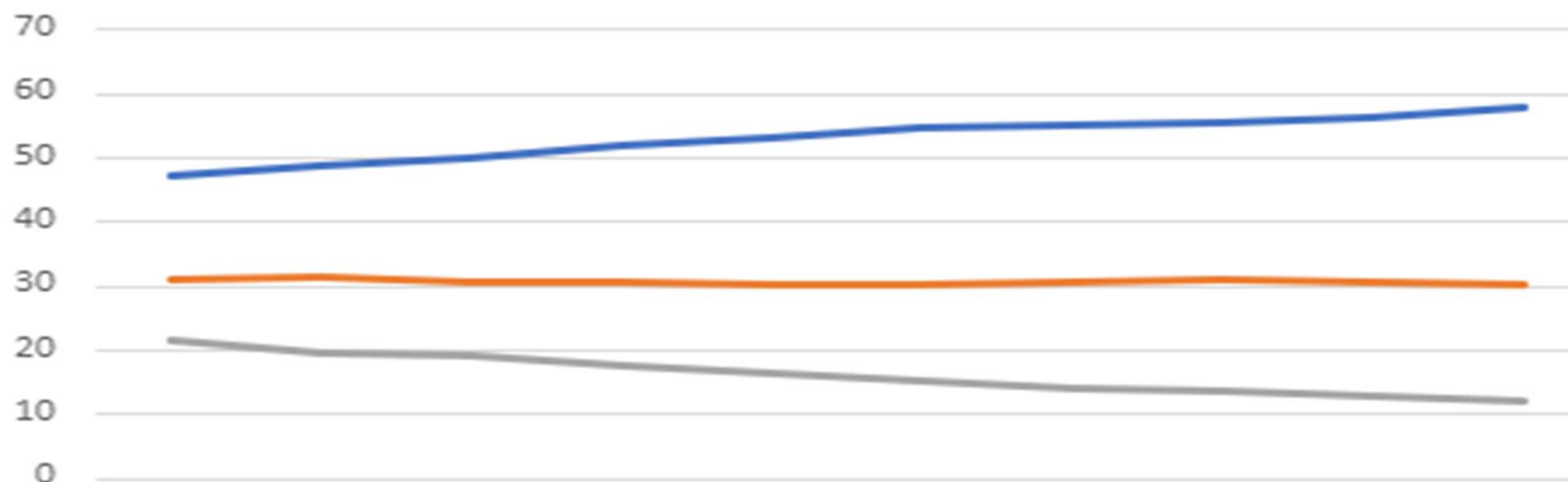


#IstatperilPaese



Rilancio dell'istruzione professionale ?

Trend delle iscrizioni alle scuole secondarie di II grado



a.s.	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
L	47,4	49	50,1	51,9	53,1	54,6	55,3	55,4	56,3	57,8
T	31	31,4	30,8	30,5	30,4	30,3	30,7	31	30,8	30,3
P	21,6	19,6	19,1	17,6	16,5	15,1	14	13,6	12,9	11,9

Iscrizioni agli Istituti Alberghieri

«Scuole Alberghiere: picco di iscrizioni nel 2014, poi una lenta decrescita, infine il crollo

L'anno scolastico con il maggior numero di iscritti alle scuole alberghiere è stato il 2014/2015, con 64.296 nuovi studenti...E' stato l'effetto Masterchef? Probabile, visto che nei mesi precedenti era diventato uno dei programmi più visti in tv.»

(RistoratoreTOP, Rapporto OsservatorioRistorazione 2022)

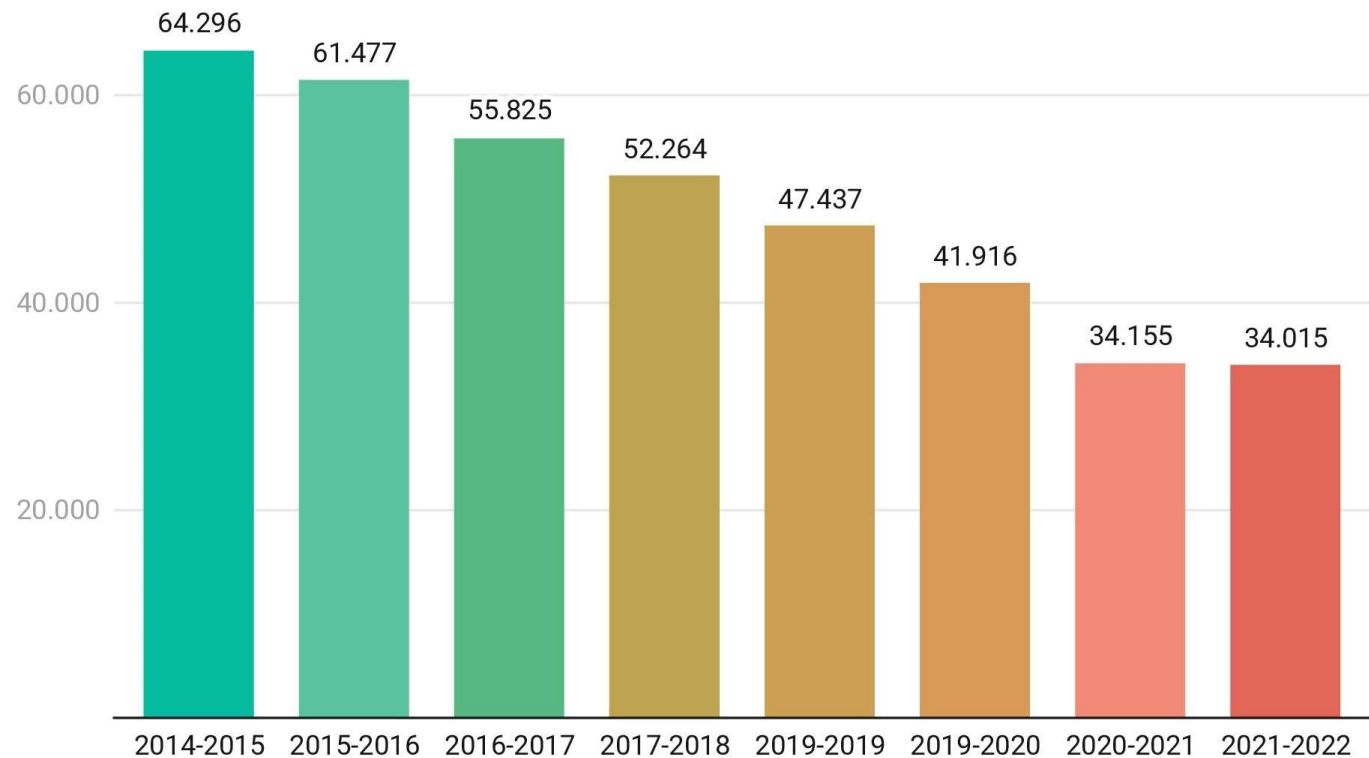
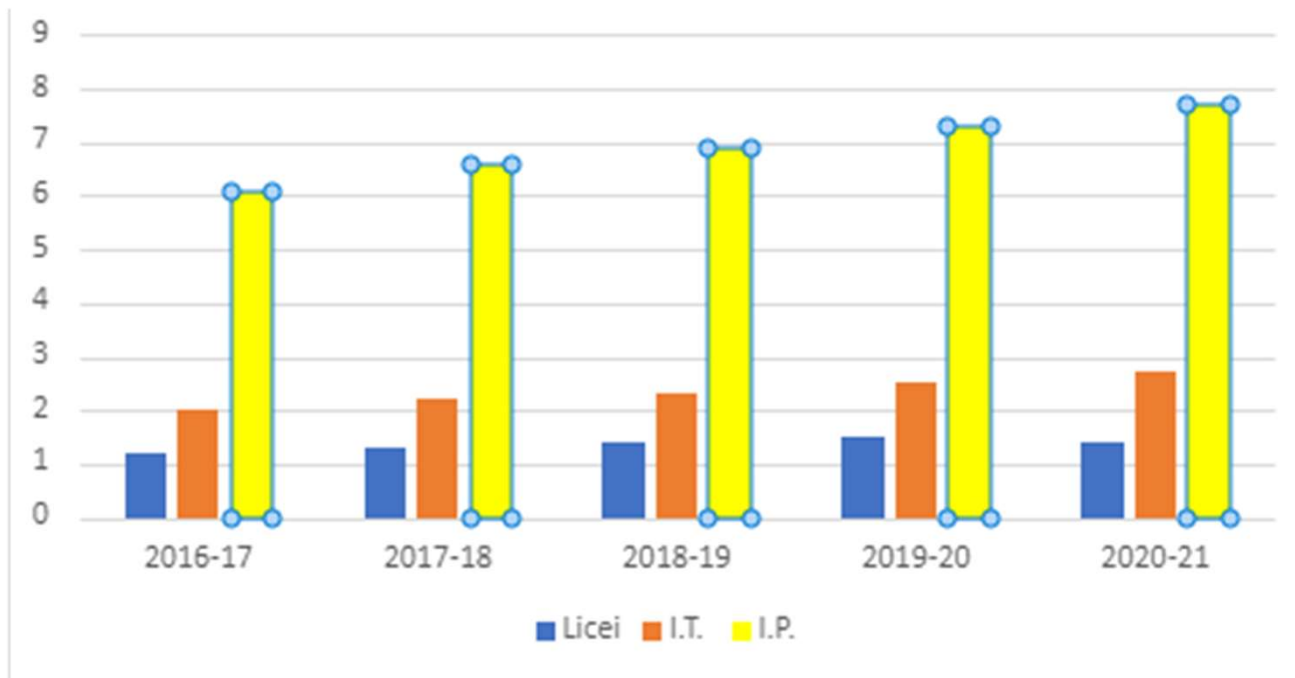


Grafico: Italia a Tavola • Fonte: dati forniti dal Miur •

Alunni con disabilità nelle scuole secondarie di II grado



A.S. 2020-21 - Tipo scuola	Alunni con disabilità	Totale alunni	% alunni con disabilità
Licei	18.135	1.281.542	1,4
Istituti tecnici	23.962	893.581	2,7
Istituti professionali	36.257	472.093	7,7
Totale scuole sec. II grado	78.354	2.647.216	3,0

Cause della perdita di appeal degli istituti professionali:

- si concentrano il disagio socio-economico, le disabilità, i bisogni educativi speciali
 “In Italia le scuole tendono ad essere frequentate da studenti con lo stesso background socioeconomico e culturale, generando un effetto di segregazione.” (INValSI -PISA 2018)
- orientamento approssimativo fatto alle scuole secondarie di I grado (i bravi al liceo...)
- scarsa stabilità del corpo docente
- venir meno di sbocchi occupazionali soddisfacenti.

Quale identità ?

«Superare la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica, da un lato, e tra istruzione professionale e sistema di I.e FP, dall'altro» (D. Lgs. 61/2017)

ISTITUTI TECNICI

P.e.cu.p.

D.L. 144/2022

Didattica per competenze

**Flessibilità, laboratorialità, innovazione
Connessione col tessuto socio-
economico del territorio**

**Adeguamento curricula alle esigenze in
termini di competenze del settore
produttivo nazionale, secondo gli
obiettivi del Piano nazionale di ripresa
e resilienza, orientandoli anche verso
le innovazioni introdotte dal Piano
nazionale, Industria 4.0, in un'ottica di
piena sostenibilità ambientale**

ISTITUTI PROFESSIONALI

P.e.cu.p.

D.Lgs. 61/2017 e D.L. 144/2022

Didattica per competenze

**Flessibilità – «scuole territoriali
dell'innovazione»**

**Il *P.e.cu.p.* si basa su uno stretto
raccordo della scuola con il mondo del
lavoro e delle professioni in coerenza
con gli obiettivi di innovazione,
sostenibilità ambientale e
competitività del sistema produttivo
in un'ottica di promozione e sviluppo
dell'innovazione digitale determinata
dalle evoluzioni generate dal Piano
nazionale "Industria 4.0"**

IeFP

P.e.cu.p.

D.Lgs. 226/2005 e Linee Guida 2022

Didattica per competenze

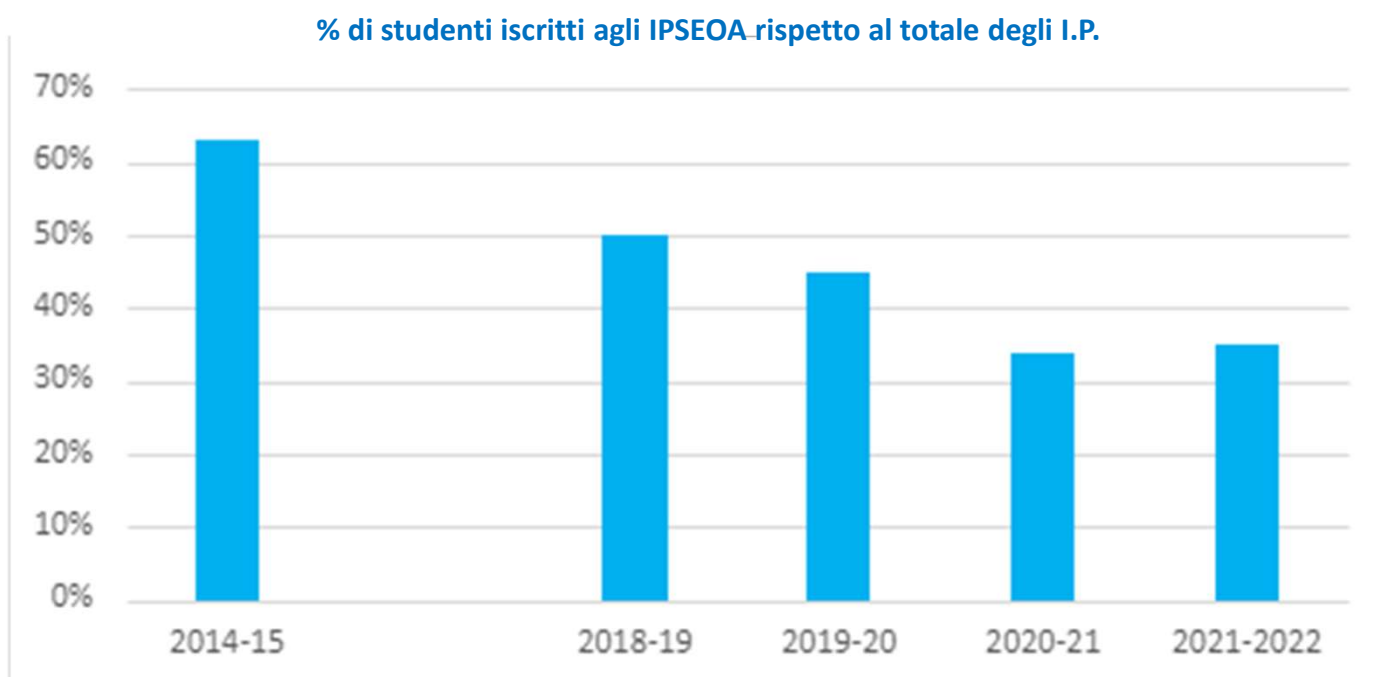
Personalizzazione

**strumenti culturali e competenze
professionali per l'inserimento attivo
nella società, nel mondo del lavoro e
nelle professioni**

**creazione di competenze digitali
(DGCOMP) e competenze utili alla
transizione ecologica (*Piano Nazionale
Nuove Competenze*)**

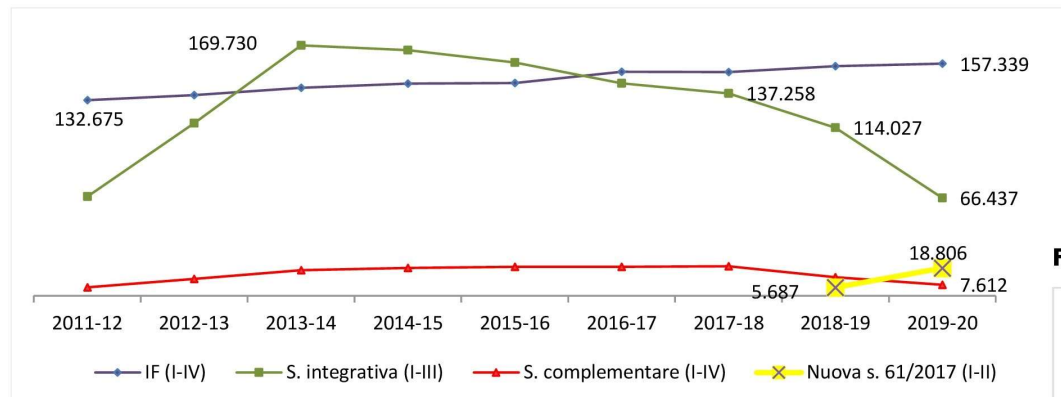
Particolarità degli Istituti Alberghieri

- nonostante il calo di iscrizioni degli ultimi anni dopo il boom dell'a.s. 2014-15, continuano a rappresentare una parte considerevole degli studenti che frequentano gli istituti professionali (quasi il 40% del totale);
- non hanno percorsi formativi corrispondenti nell'istruzione tecnica per cui preparano gli allievi anche in significative competenze di base (linguistiche, storico-artistiche, scientifico-alimentari...);
- costruiscono diverse figure professionali che interagiscono tra loro nel settore di riferimento;
- sono orientati alla conoscenza e allo sviluppo del territorio;
- promuovono le competenze digitali e la sensibilità ecologica;
- Possono assicurare stage e formazione/lavoro in tutti i mesi dell'anno;
- ospitano in diverse regioni vari percorsi di leFP in sussidiarietà, talora anche sostituendosi alla FP ove non attivata dalla Regione.



I numeri della leFP

Figura 3.1 Sviluppo del numero degli iscritti al sistema leFP per tipologia, v.a. (aa. ff. 2011-12/2019-20)

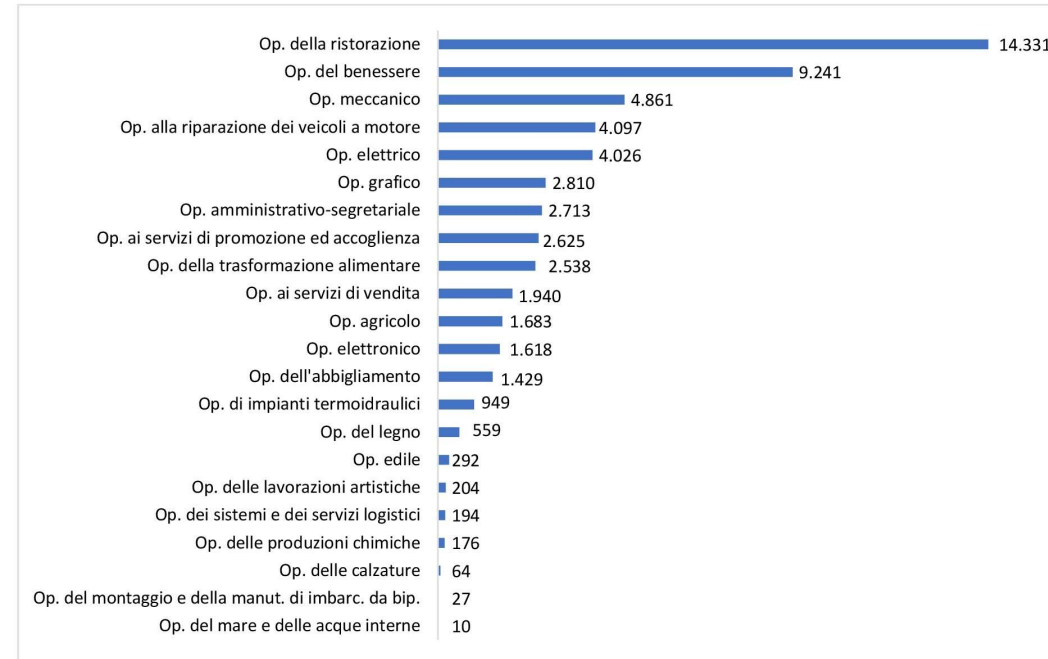


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Il 63% degli allievi del quadriennio è iscritto ai percorsi realizzati nei Centri di formazione accreditati (il 47,8% nei corsi 'standard' e il 15,1% nel duale), il restante 37% è negli Istituti professionali. I Centri di formazione accreditati registrano 53.330 iscritti, pari al 69% del totale degli iscritti all'intera filiera. Solo la Basilicata non ha attivato percorsi leFP. Non sono attivi percorsi di quarto anno, oltre che in Basilicata, anche Umbria, Campania e Calabria. Le Regioni del Nord registrano una prevalenza di iscrizioni presso i Centri accreditati; Centro, Sud e Isole (tranne Lazio e Sicilia) di iscrizioni nei percorsi attivati negli Istituti professionali.

Anno formativo 2019-20: totale iscritti ai percorsi nel triennio e quarto anno = **250.194**, con una diminuzione della partecipazione del 13,1% rispetto all'anno formativo precedente (riduzione esclusivamente a carico dei percorsi attivati all'interno degli Istituti professionali, dove si registra una flessione del 30,3%).

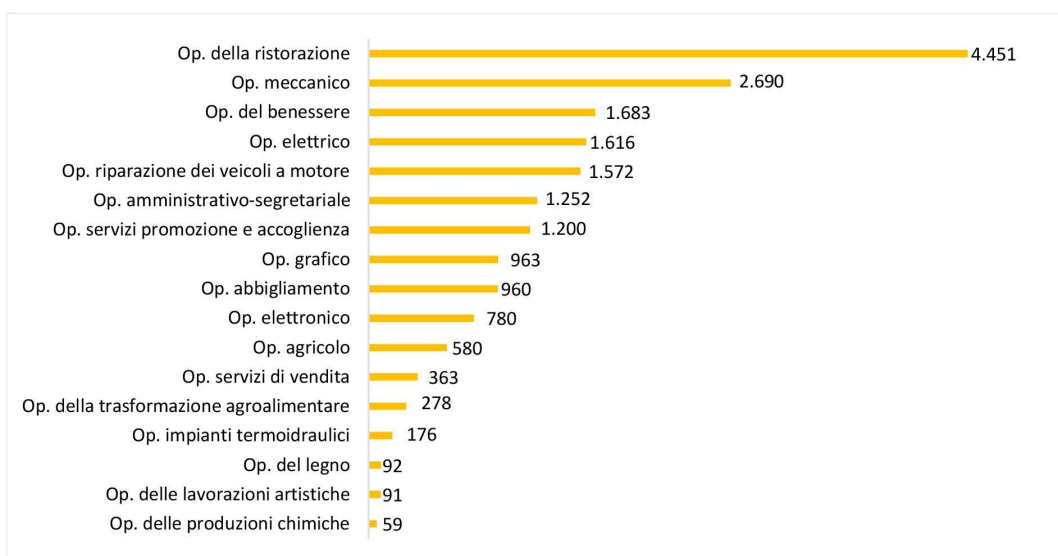
Figura 5.3 Distribuzione dei qualificati per figure professionali, v.a. - a.f. 2019-20



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

I percorsi di enogastronomia tra IP e leFP

Figura 4.5 Distribuzione degli iscritti nella Nuova sussidiarietà per figure professionali (anni I-II), v.a.- a.f. 2019-20

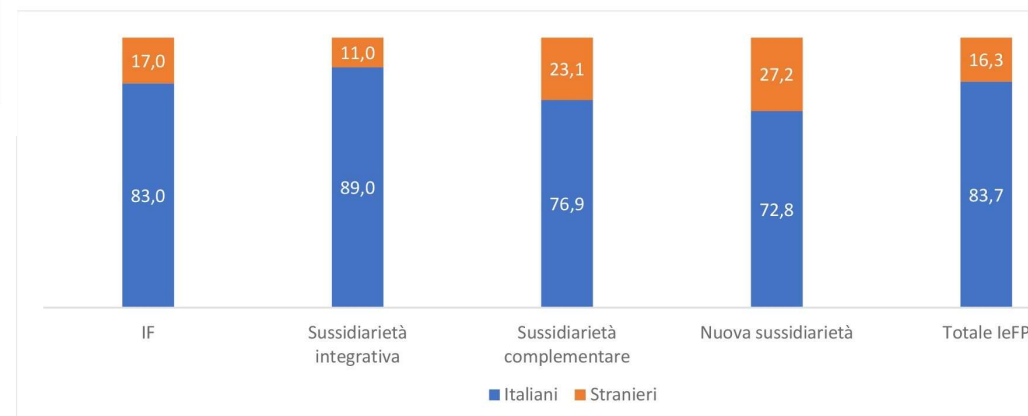


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

«La componente di nazionalità straniera, nel triennio, ricopre il 16,3% del totale nazionale, vale a dire 37.512 iscritti, con presenza diversa nelle singole tipologie. È da notare che la percentuale maggiore di iscritti stranieri si registra nei percorsi attivati nella nuova modalità di sussidiarietà (27,2%).»

A. f. 2019-20 – Nelle «scelte degli iscritti al nuovo modello di offerta sussidiaria, le preferenze degli allievi si sono concentrate principalmente sui corsi per operatore alla ristorazione» «Relativamente alle figure professionali, la scelta preferenziale degli iscritti ai percorsi di leFP realizzati in modalità 'ordinaria', risulta sempre essere la qualifica di operatore alla ristorazione (52.802 iscritti); mentre, al secondo posto, si conferma quella di operatore del benessere (41.117 iscritti).» I percorsi di operatore alla ristorazione sono equamente distribuiti tra centri formativi accreditati e istituzioni scolastiche

Figura 4.9 Iscritti stranieri per tipologia (anni I-III), v.% - a.f. 2019-20



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Criticità nella qualità dell'offerta formativa degli IPSEOA?

Progressiva proliferazione delle scuole, con ampia diffusione in alcune regioni

IPSEOA spesso aggregati a I.S.S.

Talvolta limitato numero di classi parallele



Più di 350 sedi

228 iscritte a RE.NA.I.A.

Talora presenza consistente di corsi leFP

In alcuni casi problemi di edilizia scolastica e di arredi adeguati

Limitata partecipazione alla formazione del personale docente

Il modello leFP – punti di forza

Maggiore flessibilità organizzativo-didattica

Le Regioni assicurano:

- docenti abilitati o esperti;
- curricula comprendenti
 - ✓ attività di orientamento e tutorato,
 - ✓ acquisizione di competenze civiche, linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche,
 - ✓ tirocini formativi ed esperienze in alternanza.

Finanziamenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e regionali e fondi europei per percorsi formativi personalizzati

Più facilità di attivare attività imprenditoriali

Gli Enti accreditati sono in grado di sviluppare progetti o attivare imprese in cui lo studente acquisisce sul campo le competenze tecniche-professionali

Rapporti privilegiati con le Regioni per aspetti comunicativi, attivazione di contatti nazionali e internazionali, ecc.



Il Campus Internazionale Turistico Alberghiero di Cervia gestito dallo IAL si presenta come un *CFP/Scuola* ispirata ai modelli di nuova generazione degli “*Hotel Schools*” largamente diffuse in Europa, il cui «punto di forza» è rappresentato da una simulazione permanente (24 ore su 24) del processo di erogazione del servizio.

Funziona come *ristorante didattico* («Il giardino dei saperi e dei sapori»), aperto a clienti esterni in determinati giorni della settimana.



I.P. e leFP: organizzazione didattica a confronto

DIDATTICA – PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Unità di apprendimento



Unità di competenza – *ricorsive, connotative*

Area di Attività – *settore, processo, sequenza di processo; rif. a codici ATECO*

DURATA E QUADRI ORARIO

5 anni (*Diploma di istr. prof.le*)

1056 ore annuali



3 anni (*Qualifica professionale*)

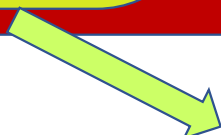
4 anni (*Diploma professionale*)

Minimo 990 ore annuali

Anno aggiuntivo



Università



Istruzione tecnica
superiore



Lavoro

I percorsi leFP

EMILIA-ROMAGNA

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA - 1. Trattamento materie prime e semilavorati alimentari

RISULTATO ATTESO

Materie prime e semilavorati alimentari trattati secondo le norme haccp.

INDICATORI

- Pulitura e preparazione degli alimenti.
- Conservazione degli alimenti.

CAPACITÀ

- Adottare sistemi di conservazione delle materie prime e dei semilavorati
-

CONOSCENZE

- Le principali tecnologie e attrezzature utilizzate in cucina, in sala e nel bar e loro funzionamento.
- Sistemi di conservazione delle materie prime alimentari, dei semilavorati e dei prodotti finiti.
- ...

UNITÀ DI COMPETENZA - 2. Preparazione piatti

UNITÀ DI COMPETENZA - 3. Distribuzione pasti e bevande

UNITÀ DI COMPETENZA - 4. Preparazione e distribuzione bevande e snack

DENOMINAZIONE DELLA FIGURA	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
DESCRIZIONE SINTETICA DELLA FIGURA	L'Operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.
DENOMINAZIONE INDIRIZZI	- Preparazione degli alimenti e allestimento piatti - Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
REFERENZIAZIONE QNQ/EQF	LIVELLO 3
REFERENZIAZIONE ATECO 2007 ISTAT	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti 56.10.11 Ristorazione con somministrazione
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni. - Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso - Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente	
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO PROFESSIONALI	SETTORE: Servizi Turistici PROCESSO: Servizi di ristorazione SEQUENZA DI PROCESSO: Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi
AREE DI ATTIVITA'	ADA.19.13.31 Preparazione degli alimenti e allestimento piatti ADA.19.13.33 Preparazione di snack e bevande

PCTO e stage

«(...) l'alternanza si articola in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro. Lo stage o il tirocinio curriculare sono «momento dell'alternanza, ovvero la fase “pratica” di un percorso di alternanza, il periodo di formazione svolto dallo studente presso la struttura ospitante.» ... «(...) fanno ancora riferimento all'art. 18 della legge 196/97 (“Tirocini formativi e di orientamento”) e al relativo decreto attuativo (DM 142/98).» (*Guida operativa ASL, 2015*)

«L'alternanza è una opportunità formativa e gli studenti non devono sostituire posizioni professionali» (Nota Miur 3355/2017). Non è remunerata, a differenza di stage o tirocini che possono o devono essere compensati (vedi apprendistato).

Istruzione professionale

Con la legge 145/2018 i “Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento” (PCTO) sostituiscono l'alternanza scuola lavoro: «sono attuati per una durata complessiva... non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali»

Istruzione e formazione professionale (leFP)

Norme regionali e Linee guida leFP 2022 stabiliscono le ore annuali di stage: mediamente 400 sia per i corsi “standard” sia nel “duale” (l'alternanza rafforzata, l'impresa formativa simulata, l'apprendistato di primo livello - per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore)

morto a 18 anni imparando

Aveva appena 18 anni Lorenzo Parelli. È morto colpito da una putrella in una carpenteria in provincia di Udine, nell'ultimo giorno di stage di un progetto di Alternanza scuola-lavoro. - PAGINA 23

Criticità:

- **Controllo delle regole contrattuali**
- **Sicurezza**

Certificazione di competenze e livelli EQF

	Tipologia di qualificazione	esempio
Livello EQF 1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione	<i>Rilasciato in esito al primo ciclo di istruzione</i>
Livello EQF 2	Certificato delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione	
Livello EQF 3	Attestato di qualifica di operatore professionale <i>Conclusione 4^a anno istruzione tecnica</i>	<i>Rilasciato in esito all'esame regionale Triennio leFP</i>
Livello EQF 4	Diploma professionale di tecnico Diploma liceale Diploma di istruzione tecnica Diploma di Istruzione professionale Certificato di specializzazione tecnica 	<i>IV anno leFP</i> <i>Rilasciati in esito all'esame di stato a conclusione del quinquennio del secondo ciclo di istruzione</i> <i>IFTS</i>
Livello EQF 5	Diploma di tecnico superiore	<i>ITS</i>
Livello EQF 6	Laurea Diploma accademico di I livello	<i>Laurea triennale</i> <i>Accademia delle arti / conservatorio</i>

- Certificazione dei livelli di competenza disomogenea tra le Regioni e talora diversa dagli I.P.;
- Previsione di certificazione di competenze di livello 3 EQF a conclusione del secondo biennio dell'istruzione tecnica;
- Percorsi formativi e progetti mirati per accelerare l'acquisizione di competenze per ottenere i livelli 3 e 4 EQF.

Cosa servirebbe per QUALIFICARE il percorso formativo quinquennale degli IPSEOA?

Unico titolo per diversi profili in uscita ?

Valutazione per competenze e per insegnamenti?

Riferimenti ai codici ATECO e ai NUP?

Riconoscimento dell'apprendimento informale e non-formale?

Certificazione competenze e riconoscimento crediti nei raccordi tra I.P. e IeFP?

La rigidità non facilita la personalizzazione dei percorsi formativi.

Se le competenze non sono correttamente ed equamente certificate e non sono accolte e considerate nel contratto lavorativo, non favoriscono il merito bensì lo sfruttamento.

L'occupabilità



eurostat

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE FIORENTINO / CRONACA

IL CASO

Firenze, l'accusa: «Formo giovani per andare all'estero. In Italia c'è troppo sfruttamento»

L'atto d'accusa della preside dell'alberghiero Buontalenti: «Dinamiche su cui riflettere, bisogna offrire opportunità vere»

«Gli imprenditori del settore lamentano di non trovare personale»

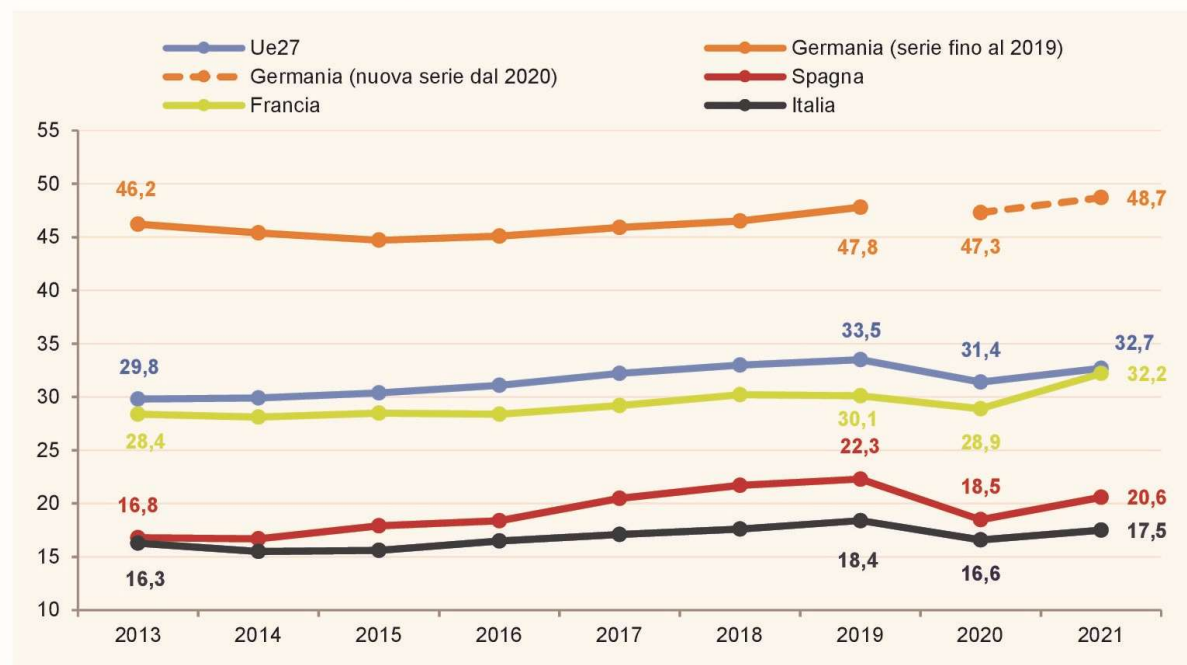
«(...) un quadro agghiacciante del settore della ristorazione e dei bar dove, da Nord a Sud, dai piccoli paesi alle grandi città, le condizioni offerte a giovani ... sono fuori da ogni perimetro di **legalità**. Chi lavora nel settore sa già in partenza che non esistono né sabati né domeniche né **festività** a casa, sa che molto spesso va incontro ai cosiddetti **turni spezzati** che prevedono di **lavorare sia a pranzo che a cena** per un totale orario che supera molto spesso le **dodici ore giornaliere**. A questa mole di lavoro, però, non corrispondono né **stipendi** congrui né condizioni professionali dignitose, tra ferie negate, **straordinari non pagati**, **giorni di riposo inesistenti** né retribuiti e né recuperati»

(Charlotte Matteini, Il Fatto Quotidiano, 11.11.2021)

Gli sbocchi professionali

Secondo i dati dei Rapporti ISTAT 2022 e Almalaurea 2020, riferiti alla condizione occupazionale e retribuzione dei diplomati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, la quota di occupati più alta riguarda gli studenti degli istituti professionali, anche se una parte consistente è di natura precaria (tempo determinato, stagionalità). Gli stipendi medi sono inferiori ai 1000 € al mese.

Figura 2.30 Tassi di occupazione 15-24 anni in Italia e nei principali paesi dell'Ue27. Anni 2013-2021 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey



In Italia, secondo quanto rileva l'Osservatorio HR del Politecnico di Milano, diversi fattori influiscono sulla scelta di cambiare lavoro:

- Il 46% lo fa per cercare benefici economici;
- Il 35% per le opportunità di carriera;
- Il 24% per una maggiore salute fisica o mentale;
- Il 18% per inseguire le proprie passioni;
- il 18% per cercare una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro.»

L'andamento delle offerte di lavoro dal 2020 al 2022 è aumentato in maniera esponenziale: triplicato nella **ristorazione** da **47.000** richieste a **162.000**, raddoppiato nel **non food** da **63.000** a **123.000** (dati Randstad al 31 agosto 2022).

Ristorazione: mancanza di personale

«Se nel 2020 i temi «hot» nel settore ristorazione riguardavano prima i lockdown, poi i ristoranti e infine le agognate riaperture, nel 2021 la discussione è stata monopolizzata da un tema estremamente rilevante e concreto: **la mancanza di personale**.

Il fenomeno riguarda solo il settore Ristorazione e solo l'Italia? Assolutamente no. Il fenomeno è sistemico e globale, tanto che gli è stato dato il nome: **The Great Resignation** (le dimissioni di massa). Tra aprile e giugno sono state 484.000 le dimissioni volontarie in Italia, su un totale di 2,5 milioni di contratti cessati...





Cause del mismatch tra domanda e offerta

Il calo demografico

Significa meno «forza lavoro» oggi e soprattutto nel futuro, rimpinguata in parte da manodopera straniera, ma nel 2020 e nel 2021 non è stato possibile.

Aspettative non rispettate

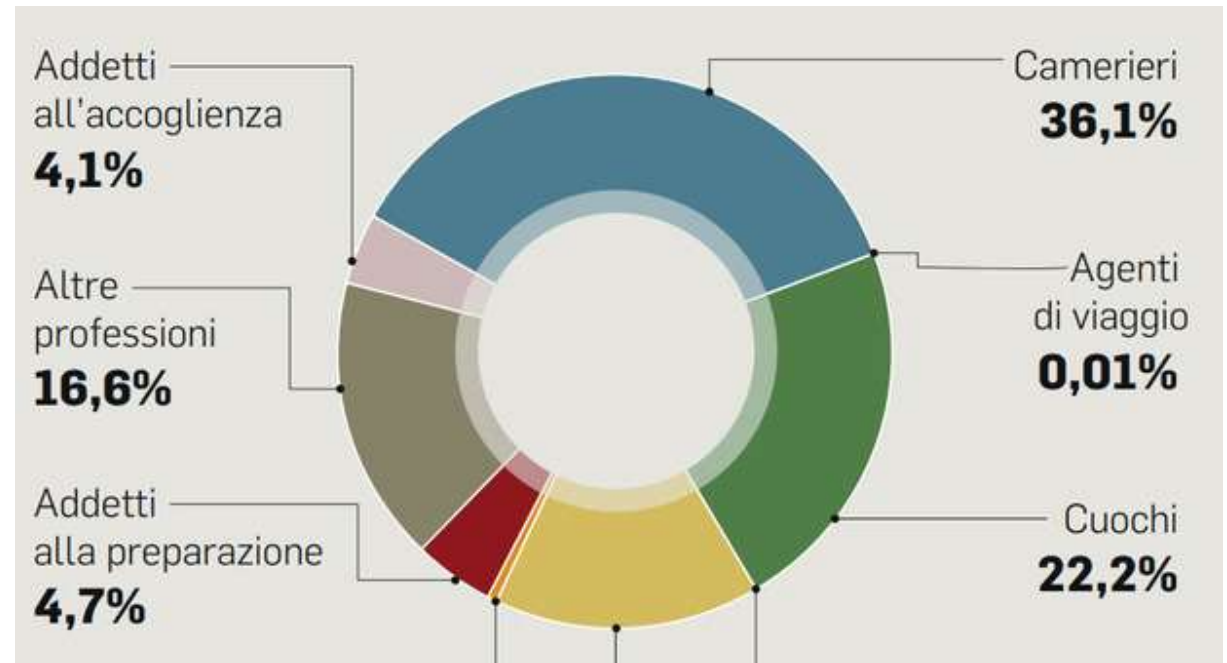
Masterchef ha portato alla ribalta un modello di ristorazione «patinato» e «cool» ma irrealistico, che non rende giustizia alla realtà delle cose, provocando grande delusione per chi si è approcciato al mestiere del cuoco o del cameriere con aspettative sbagliate

YOLO Economy, anche detto delle «Alternative più allettanti»

YOLO (You Only Live Once – si vive una volta sola) sta portando i Millennials e parte della Generazione Z ad abbandonare il posto fisso e le sicurezze per avviare nuove attività, perchè non trovano adeguata soddisfazione in impieghi tradizionali e hanno accesso a professioni che fino a qualche anno fa erano impensabili, che con meno fatica permettono di ottenere risultati migliori o uguali.

Offerta non adeguata alla domanda

Contratti capestro, quando presenti, condizioni lavorative alienanti, ritmi faticosi, ecc. hanno contribuito a creare un clima di sfiducia, o quantomeno di diffidenza, nei confronti del mondo della ristorazione.



Il merito dell'istruzione professionale alberghiera

«Una scuola inclusiva... non può prescindere dal considerare tutti gli aspetti di uno stesso fenomeno, sia “aiutare” gli studenti in difficoltà cercando di migliorarne le abilità, sia valorizzare gli studenti particolarmente bravi; solo in questo caso si può parlare di una scuola equa a 360 gradi. Il rischio, inoltre, di concentrarsi esclusivamente sugli studenti più “deboli” è quello di limitare lo sviluppo economico e sociale del Paese»

(Cardone e Campodifiori, VII seminario Invalsi “I dati Invalsi per la ricerca e la didattica”, 30.10.2022)



Le difficoltà: risorse umane, economiche e strutturali

Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children, invita (7.09.2022), ad aumentare significativamente le risorse per l'istruzione, portandole al pari della media europea (5% del PIL – n.d.r. oggi al 4%). Sostiene il giusto riconoscimento retributivo del corpo docente e l'adeguamento degli edifici scolastici in termini di sicurezza, sostenibilità e qualità degli ambienti di apprendimento.

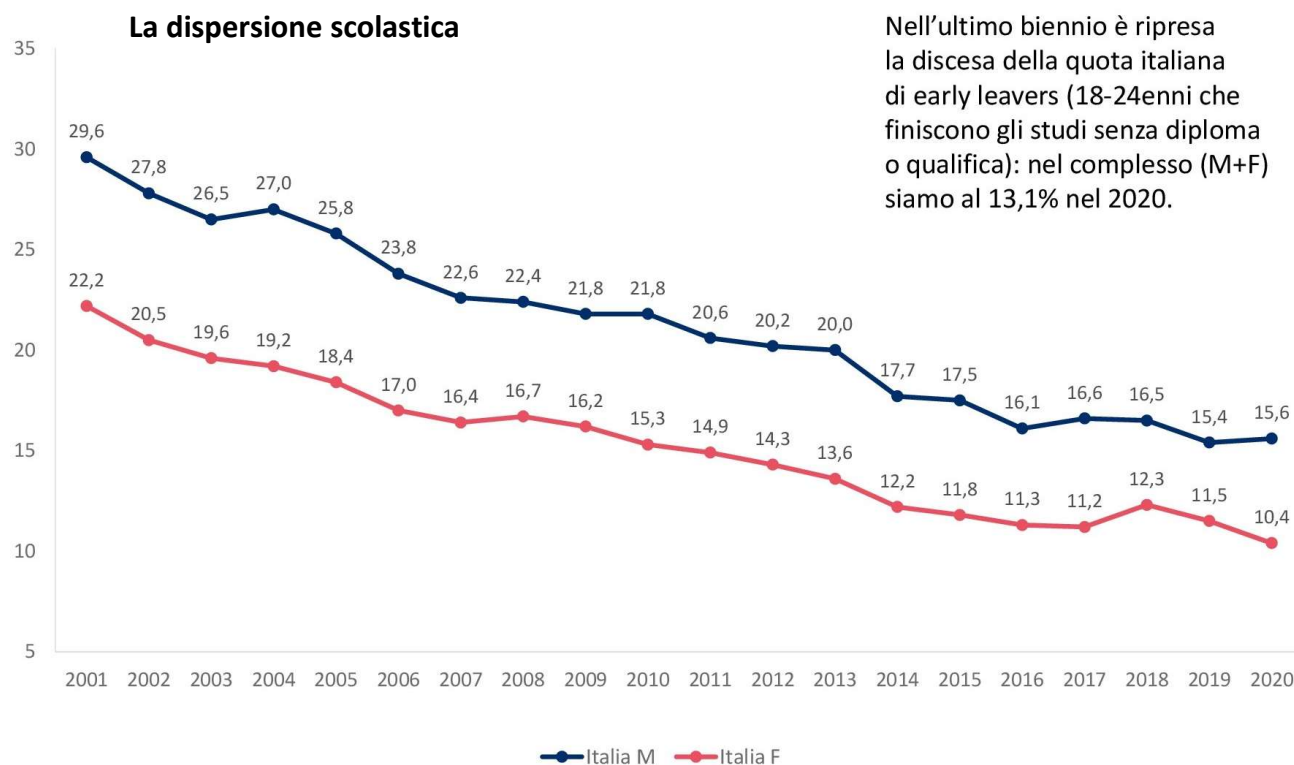
Altre criticità evidenti negli istituti alberghieri:

- ✓ Classi troppo numerose;
- ✓ Spese per l'aggiornamento delle attrezzature e copertura costi per le esercitazioni tecnico-pratiche;
- ✓ Difficoltà nelle relazioni con gli stakeholders territoriali



“ (...) Le leve per rendere le scuole protagoniste delle dinamiche territoriali esistono, sono ben codificate nelle norme e nelle prassi e risiedono tanto nelle mani degli Enti locali, in primo luogo nell'ambito della programmazione territoriale dell'offerta formativa – demandata a Regioni e Province e nella quale rivestono un ruolo importante anche i Comuni –, quanto nelle istituzioni formative, insite nei diversi strumenti di cui sono dotate, primo fra tutti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).” Però è evidente “sul fronte territoriale, la fatica a riconoscere nelle scuole un soggetto attivo del territorio, del mercato del lavoro e dei percorsi di transizione. Nonostante i tanti anni passati, gli attori locali non partecipano in maniera propositiva e operativa alla progettazione educativa delle scuole, né tantomeno coinvolgono organicamente le scuole nella progettazione territoriale, limitandosi a proporre attività sporadiche e non sempre funzionali alla realizzazione di una programmazione integrata.” *(Elisabetta Corbucci, ANPAL Servizi - Area Territoriale Umbria Toscana, 12.10.2021)*

Pregi dell'istruzione professionale ...



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, 2021

La scuola rappresenta un presidio fondamentale per tutta la comunità e favorisce la coesione sociale

“I mestieri della ospitalità sembra abbiano perso un po’ di fascino, offuscati dalla fatica di ritmi di lavoro e trattamenti economici che spesso sono inadeguati. Nei ragazzi si sta generando un nuovo pensiero, orientato alla propria vita sociale più che a quella professionale, e questo è un segnale forte per le imprese che devono ripensare alla propria organizzazione. La crisi economica morde e modifica i piani delle famiglie e degli esercenti, e nulla è più scontato. Le famiglie dei nostri alunni vivono immerse nella paura da ormai quasi tre anni, e le scuole sono dei luoghi di salvataggio, dove far respirare aria serena a tutti, ragazzi in primis. Non serve spararci addosso, meglio chiederci di cosa avremmo bisogno e adoperarsi, ognuno nel proprio ruolo, per partecipare tutti insieme alla grande sfida educativa.” (Federico Samaden, dirigente dell’istituto formazione professionale alberghiero di Levico Terme in risposta al consigliere provinciale di Onda, Filippo Degasperì, su istituti professionali di serie B, in “il Dolomiti”, 22 settembre 2022.)

... e opportunità fornite dagli IPSEOA

Aspetti critici in relazione all'occupabilità

Difficile valorizzazione del percorso formativo quinquennale.

Gli stage e i tirocini raramente vengono configurati contrattualmente e l'apprendistato rimane una possibilità residuale. Anche in ambito leFP, benché le maggiori risorse finanziarie siano destinate al sistema duale, la maggior parte degli studenti interessati (17% in enogastronomia) pratica l'alternanza rafforzata o l'impresa simulata.

Contratti di lavoro diversificati o non applicati.

Fipe denuncia (18.07.2022) fenomeni di «dumping contrattuale ... con offerte al ribasso per il lavoratore, ma anche con un massiccio ricorso al “nero”».

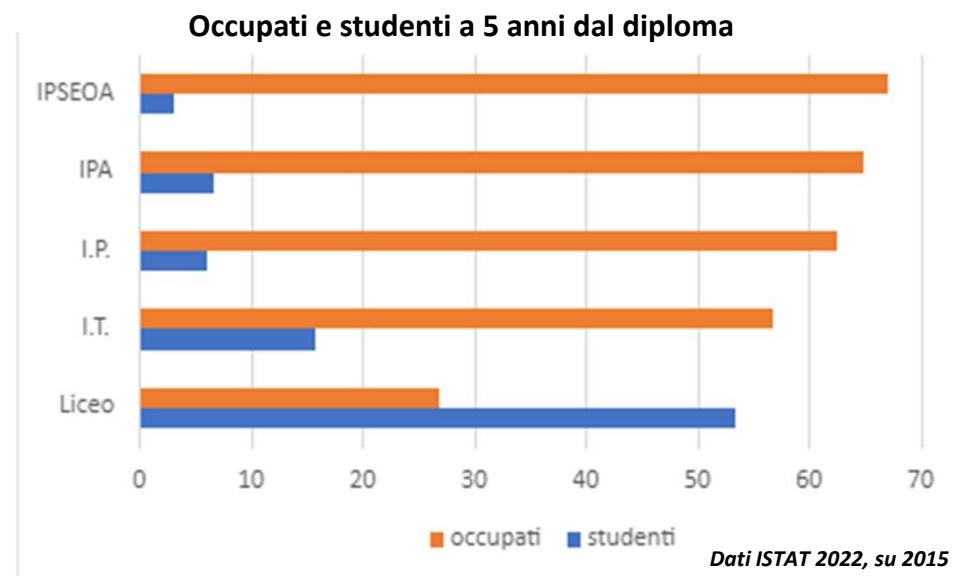
L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (*Relazione sull'attività svolta anno 2021*) rileva che il settore “attività dei servizi di alloggio e ristorazione” ha il più alto indice di dipendenti irregolari, che su 7198 ispezioni eseguite sono state individuate il 70,80% di irregolarità e che i minori “tutelati” nel settore sono stati 58 su un totale di 114 (50,9%).

Concorrenza lavorativa.

La richiesta di manodopera scarsamente qualificata, specie in ambito di turismo stagionale, porta, mancando una legislazione in materia, al frequente reperimento di giovani con minori competenze, ma disposti a compensi inferiori e a contratti più “duttili”, compresi immigrati che, in virtù di accordi internazionali, possono beneficiare di appositi progetti formativi regionali.

Limitate possibilità/capacità di far riconoscere le effettive competenze degli allievi anche a fini remunerativi.

Importanti sono i progetti volti al riconoscimento di competenze da parte delle Associazioni di categoria del settore.



La scuola contribuisce allo sviluppo socio-economico del territorio

Dove cercare l'identità degli Istituti Alberghieri

«Il Covid-19 ha costretto ...ad un'innovazione decennale nell'arco di un biennio. Parole come menù digitali, prenotazioni online, delivery, take-away e digitalizzazione sono entrati a far parte del vocabolario comune di qualsiasi ristoratore italiano.

La tecnologia sta cambiando tutto sia dentro al ristorante (cotture sousvide o CBT, macchinari all'avanguardia in grado di sostituire in toto persino dei cuochi...) che fuori dal ristorante.

(...) I robot sostituiranno i lavoratori? ... Assolutamente no.

Così come il trattore sostituiva il bracciante nelle campagne, così la bassa manovalanza e in generale tutte le attività a basso valore aggiunto svolte da umani saranno sostituite dalla tecnologia..., ma questo porterà ad **un aumento delle competenze di base e persino degli standard di qualità.**

Ci sarà sempre spazio per la professionalità, il tocco umano e le relazioni, perchè sono la base fondante di tutto il settore e non c'è tecnologia che possa sostituirli.» (*RistoratoreTOP, Rapporto OsservatorioRistorazione 2022*)

- **Garantire percorsi formativi di qualità**
- **Operare per un effettivo e corretto riconoscimento delle competenze da parte delle Associazioni di categoria**
- **Favorire una transizione scuola-lavoro che consenta il rispetto dei diritti dello studente/lavoratore e che assicuri il conseguimento di un contratto adeguato per un lavoro dignitoso e onestamente pagato**

Istruzione/merito

Agenda 2030 - Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva



**Grazie
dell'attenzione!**